

# *Calliptamus italicus*

La "cavalletta dei prati" è un insetto originario e comunemente diffuso nei paesi del bacino del Mediterraneo.

Nella storia i nostri ambienti sono sempre stati soggetti a infestazioni (anni '30, anni '50, anni '80, anni '2000 e 2006).

L'abbandono dei terreni agricoli nelle aree collinari, assieme alle scarse lavorazioni e all'aumento delle temperature hanno portato a massicce infestazioni recenti.



**Per maggiori informazioni:**

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>

## Contatti

### Bologna

omp1@regione.emilia-romagna.it

### Ferrara

fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

### Forlì-Cesena, Rimini

fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

### Modena

fitosanmodena@regione.emilia-romagna.it

### Parma

fitosanparma@regione.emilia-romagna.it

### Piacenza

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it

### Ravenna

fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

### Reggio Emilia

fitosanreggio@regione.emilia-romagna.it



**Cavallette,  
a volte  
ritornano**

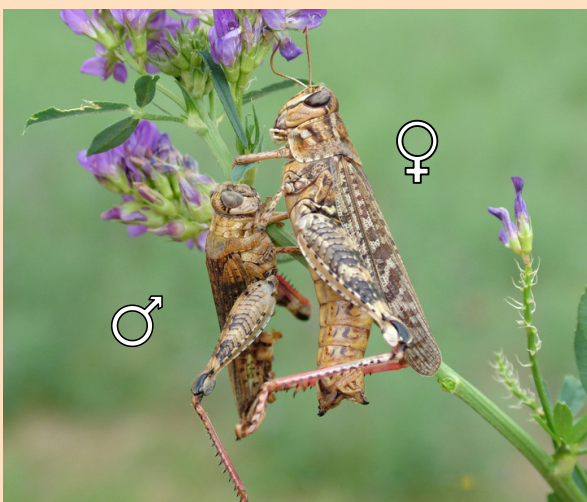


L'insetto compie una sola generazione l'anno.

La deposizione delle uova avviene in agosto, in aree circoscritte dette "grillare". Queste ultime sono situate preferibilmente in vecchi prati o medicai esposti a sud con terreni compatti e in leggera pendenza.

Le forme giovanili (neanidi) nascono in primavera da fine maggio a fine luglio. Esse non volano e si spostano solo a brevi distanze. Fanno danni quasi esclusivamente su erba medica.

I primi adulti compaiono in luglio e si accoppiano, spostandosi in volo. Hanno colore grigio o marrone e ali di colore rosa. Il maschio ha dimensioni di 15-23 mm. La femmina, di 23-24 mm, è leggermente più grande. Oltre alla medica, attaccano anche altre colture, orti e giardini.



*Calliptamus italicus* maschio e femmina

## È IMPORTANTE SAPERE CHE...

- Le cavallette si nutrono di piante. **Non** pungono e **non** sono dannose per l'uomo e animali
- Non si tratta di insetti esotici, provenienti da paesi lontani, ma di un aumento del numero di esemplari di una **specie presente naturalmente** nel nostro territorio
- **Non** è la stessa specie che sta facendo danni in Sardegna. Mentre in Emilia-Romagna si tratta di un insetto locale, in Sardegna è presente la Locusta (*Dociostaurus maroccanus*), molto più dannosa
- Le infestazioni di cavallette sono **cicliche**. Ce ne sono state in passato e probabilmente ce ne saranno in futuro
- La **lotta** non consiste nell'eliminazione totale, ma nel contenere preventivamente le popolazioni
- In ambito urbano e civile sono **sconsigliati** i trattamenti insetticidi
- Il **metodo più efficace** di lotta consiste nell'individuare le grillare e lavorarne superficialmente il terreno